Anno XXI. Sabato 11 Aprile 1868 N. 84

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
in Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto del 22 marzo, che al nostro consolato in Salonicchio destina un console di prima categoria, il quale godrà dell'assegno locale di lire 14 mila;

Regio decreto del 22 marzo che nell'Archivio di Venezia riduce ad uno i posti di applicati di terza classe; porta a tre quelli di seconda classe, e fissa gli stipendi del custode, dell'usciere e dei servienti;

Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE

FIRENZE — Vuolsi che le trattative tra l'Italia e la Francia per il ripristinamento della Convenzione di settembre siano terminate e che essa sia ristabilita in quello che aveva di sostanziale, non senza forse qualche aggiunta intesa ad accrescerne la efficacia pratica.

— È già partito per la sua nuova destinazione il commendatore Bosio, nostro console a Tunisi, che dovrà occuparsi sopratutto di appianare e conciliare alcune pendenze internazionali con quella reggenza, che interessano sopratutto la nostra colonia.

TORINO — Il *Conte Cavour* reca la seguente notizia:

Ci viene partecipato che tra non molto si metterà in circolazione una notevole quantità di monete di bronzo, proveniente dalle zecche nazionali ed estere a fine di sopperire ai sempre maggiori bisogni di moneta spicciola sui nostri mercati.

LIVORNO — La nostra Camera di commercio ed arti, stabilì una tariffa delle mercedi del facchinaggio di dogana. Non appena conosciuta, cioè sulla fine di febbraio scorso, il capo dei facchini indirizzò alla nostra Camera di commercio una serie di osservazioni al progetto di tariffa della Camera stessa, le quali osservazioni miravano a conciliare il meglio possibile i propri interessi con quelli del facchinaggio libero e del commercio in generale. Il capo dei facchini diceva: il commercio giustamente si lagna per le gravezze ch'egli soffre nelle presenti vicende, ma se questo è vero pur troppo, egli non deve rivalersene assottigliando esageratamente le mercedi del facchinaggio, perchè se si vuol vedere con occhio spassionato, le tariffe livornesi sono in gran parte minori di quelle che sono in vigore nel porto di Genova, e non è quindi da attribuirsi alle tariffe dei facchini se il commercio livornese non prospera e langue. Per quanto (è sempre il capo dei facchini che parla) il caro dei viveri e l'anormalità delle condizioni della vita richiedessero un aumento di mercedi, tuttavia i facchini di dogana non hanno repugnato in beneficio del commercio di consentire ad alcune diminuzioni della tariffa persistente, come pure non hanno esitato dal proporre correzioni alla progettata tariffa, a fine di non togliere oltre il bisogno delle operazioni doganali il lavoro al facchinaggio libero.

La Camera di commercio a quel che pare non tenne conto delle osservazioni del capo dei facchini e fatta stampare pubblicò sulle cantonate della città la tariffa da lei decretata.

La carovana dei facchini si diede ieri subito allo sciopero con danno inestimabile di moltissimi negozianti e spedizionieri che furono obbligati a sospendere le loro operazioni. Le autorità furono tosto informate dai facchini stessi i quali accordarono tre giorni di tempo per aver ragione del loro reclamo. Essi dicono mantenersi in isciopero finchè non venga aumentata in massima la tariffa delle mercedi, tassati alcuni generi di mercanzia che rimasero esenti, e rilasciata al facchinaggio libero la caricazione dei generi che hanno subìto l'operazione doganale. Ieri a sera doveva aver luogo un'adunanza di tutti i facchini per decidere il da farsi nel caso che trascorsi i tre giorni non avessero ottenuta risposta favorevole. Pare che sia stata rimessa ad altro momento. Vi terrò informato di tutti i fatti ai quali, a suo tempo, farò succedere le mie imparziali osservazioni.

(*G. d'Italia*)

ANCONA — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona:

Sul piroscafo postale austriaco *Wien*, capitano Togliani Pietro, giunto oggi da Trieste alle ore 7 ant., e qui venuto l'i. r. tenente maresciallo austriaco Weylar, il quale si trasferisce a Roma.

NAPOLI — Sugli arresti d'impiegati del Banco, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* oggi abbiamo i seguenti particolari:

I due arrestati sono il cassiere Nicola Leone e il suo aiutante Nicola Ferrara. Il primo incolpato del vuoto di L. 136,000, dice ciò dover esser un errore di conteggio e che in ogni modo è sempre pronto a colmare qualunque vuoto: l'altro, incolpato d'un vuoto di L. 120,000, pare confessi essersi servito di L. 100,000 e promette anche il rimborso. Quello che si nota è l'essere in tale affare implicato anche un cambia-valute, il quale dicesi negoziasse il danaro dal Ferrara fornito.

ROMA — Nel *Courrier du bas Rhin* si legge:

Volontari badesi tornati da Roma affermano che i badesi e i wurtemberghesi sono quasi tutti disertati malgrado i pericoli di questa diserzione. I gendarmi del Papa inseguono i disertori. Questi devono spesso traversare il Tevere a nuoto, e il figlio di un ricco negoziante di Pforzcheim si è annegato mentre cercava sfuggire i soldati del Papa che lo inseguivano.

FRANCIA — A quanto scrivono da Parigi alla *Köln. Zeit.*, il maresciallo Niel dichiarò alla Commissione del bilancio, che per l'assetto di guerra è necessario tenere armate 20 divisioni, ossia almeno 200,000 uomini. Ad onta di ciò, la Commissione persistette nella sua opposizione all'eccessivo bilancio militare.

AUSTRIA — Il sig. marchese Pepoli ebbe parecchi colloquii col cancelliere dell'Impero, sig. bar. di Beust; egli conta di partire per Buda, a fine di rimettere le sue credenziali a S. M. I. R. A. Così la *Correspondance générale autrichienne.*

UNGHERIA — Leggesi nella *Correspondance générale autrichienne*:

« L'elezione di Kossuth a deputato di Füünfkirchen venne verificata senza ostacoli, nella seduta del 4 aprile, dalla Camera bassa ungherese. I giornali ungheresi si chiedono se l'ex-dittatore possa, senza alcuna preventiva condizione, rimpatriare ed occupare il suo posto alla Camera.

« Alcuni giornali rispondono affermativamente ad una tale domanda, e questa circostanza trasse il partito di Deák ed il Governo a manifestare la loro opinione in un comunicato; opinione che consiste nel constatare che la verificazione della elezione di Kossuth non esclude la necessità di firmare la protesta stipulata nel Decreto d'amnistia pubblicata nell'occasione dell'incoronamento. Quest'opinione è motivata nel senso che ogni deputato della Dieta deve risedere nel paese, in guisa che Kossuth si trova nella vera necessità di riconoscere la legge ed il Re, s'egli vuole oltrepassar la frontiera. »

BELGIO — Parecchi giornali hanno accolta e riprodotta la voce che i recenti torbidi del Belgio siano avvenuti col grido di *viva l'imperatore*. Alcuni aggiunsero perfino che la diplomazia inglese si mostrava preoccupata di questi fatti. L'*Indépendance belge* smentisce formalmente quelle voci. « Non possiamo, essa scrive, considerare questa notizia se non come uno scherzo. E i torbidi di Carleroi avendo resa

necessaria una sanguinosa repressione, furono abbastanza dolorosi per rendere sconvenienti scherzi di questa fatta. »

EGITTO — I giornali di Alessandria pubblicano il discorso, con cui il Vicerè aperse l'Assemblea dei delegati. Dopo aver salutato i « delegati scelti dalla nazione per deliberare sulle questioni di generale interesse », ed espressa la speranza, che le prossime deliberazioni avranno, come quelle dell'anno scorso, i più salutari effetti per tutti, egli passa in rassegna i provvedimenti presi l'anno scorso, insistendo particolarmente sull'importanza dell'istruzione pubblica, e annunciando l'avvenuta apertura di nuove scuole, alle quali se ne aggiungeranno altre; parla dei lavori pubblici eseguiti con alacrità; accenna poi ai progetti che verranno presentati quest'anno all'Assemblea, i quali han per oggetti principali l'igiene, la coltura del cotone e le chiuse, e raccomanda di provvedere al miglioramento dell'igiene pubblica e al perfezionamento dell'agricoltura.

L'*Avvenire d'Egitto* loda le parole del Vicerè che assegnano ai delegati il còmpito di deliberare sugl'interessi generali del paese, come indizio del carattere parlamentare che potrà acquistare quest'Assemblea, ma deplora che il discorso non accenni menomamente all'intenzione di sottoporre al giudizio della medesima la situazione finanziaria dello Stato ed i bilanci.

AMERICA — Il Presidente Johnson rispose ne' seguenti termini all'atto d'accusa contro di lui: La destituzione di Stanton non fu una violazione del *tenure of Office-bill*. Nego di aver cospirato col generale Thomas per impossessarmi del Ministero della guerra, come pure di aver posto in dubbio la legalità del Congresso. Egli asserisce che le relazioni de' suoi discorsi erano compilate falsamente.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
12 *Aprile*	12.	4.	2.
13 »	12.	3.	46.
14 »	12.	3.	81.

Osservazioni Meteorologiche

10 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 744, 89	mm 744, 39	mm 744, 02	mm 745, 25
Termometro centesimale	o † 13, 4	o † 12, 6	o † 12, 4	o † 7, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 85	mm 8, 35	mm 7, 71	mm 6, 19
Umidità relativa	o 77, 5	o 75, 7	o 71, 7	o 77, 8
Direz. del vento	SSO	NO	NO	N
Stato del Cielo	Nuvolo	Pioggia	Nuvolo	Nuvolo
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 7, 7		o † 14, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		5, 2	

Alla mattina alle 5 ant. pioggia. Dalle 9 ant alle 2 pom. piove ad intervalli. A 2 pom. pioggia dirotta tuono e grandine. Vento e pioggia durante la notte. Acqua caduta mm. 2, 04.

MUSEO POPOLARE

Pubblicazione settimanale in fasc. di pag. 32 illustrato.

Associazione Lire 1 40 per 10 fascicoli formanti un volume. Franco di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. 4 Vol. III. del *Museo Popolare* contenente:

F. Dorelli. *I Ghiacci e le Ragioni polari.*
» *L'Elefante.*

Pubblicato del *Museo Popolare*

Vol. I. Lire 1 50) Eleganti volumi di pag.
Vol. II. Lire 1 50) 360 caduno illustrati.

Con soli Lire 2 80 si spedirà il 1° e 2° volume.

Chi manda sole L. 4 40 avrà il 1° e 2° volume l'associazione al 3° vol. e la *Strenna del Museo Popolare* in dono. Spedizione contro *vaglia postale* alla Libreria Gnocchi, Milano.

(Comunicato)

Queste benedette Ubbie Idrauliche dell'Ing. Manfredi (è il titolo di un articolo da lui pubblicato dopo la discussione e l'abbandono del progetto Zatti, per provvedere d'acqua la nostra Provincia) cominciano a far del chiasso. E sarebbe bene che lo facessero, se il lavoro di quel dotto Ingegnere servisse al bene. Ma perchè io mi sono permesso di farvi sopra alcune considerazioni, e capperi! il meritava bene un argomento così importante per la nostra Provincia, eccoti altre Ubbie Idrauliche per batter me e tutti che non furono con lui. E anche qui anderebbe bene, se da questo secondo stampato scaturisse maggior luce, maggiore utilità, che non ne emerse dal primo lavoro; se avesse più validamente appoggiato l'arduo tema, e tale da poterne sperare un bene pella nostra Provincia. Nulla! ma nulla di tutto ciò!

È una lunga polemica, una ripetizione delle cose già dette, un riportare a suo modo e sconnessamente le mie idee, e farne un vero zibaldone. Io avrei sperato che tornando all'argomento, l'avrebbe fatto pubblicando la mia lettera, o compendiandola anche, ma non rimpastandola a suo modo per confutarla. Questo mistificare le cose spiace; quindi mi determino a pubblicare la lettera di quel tale *semiferrarese* che sono poi io, e son quegli con cui il dotto autore dice di avere le sue buone ragioni di non tener più carteggio!

E le ragioni sono, perchè titubante sul buon risultato del suo Fiume Appenninico, e su d'altri argomenti seri, dati per sicuri, e svaniti come il fumo, ardii esprimere i miei dubbi: il feci apertamente com'è il mio carattere che non sa mascherarsi; che egli invece m'affibbia anche questo brutto vizio.

Oh! avrei avuto tanto piacere che anche quella lettera avesse veduta la luce! Ma non tanto le ragioni esposte mi spingono a pubblicare l'ultima risposta al Manfredi, quanto la speranza, che essa spargendo luce sui più vitali nostri interessi, sorga qualcuno di me più capace a propugnarli. E ciò tanto maggiormente riesce necessario ed indilazionabile, inquantochè coll'abbandono del progetto Zatti siamo interamente allo scoperto, senza provvedimenti, senza garanzia, senza speranza che le nostre ardue e più vitali questioni aver possano una sollecita soluzione. Nè da questo sconforto mi toglie neppure l'aver visto pubblicato un programma di concorso con premio *a chi con la minore spesa, e con la sicurezza maggiore riuscirà a presentare un progetto, che provveda ai bisogni della Provincia*. E il progetto deve essere fatto sotto l'osservanza delle discipline regolatrici del concorso stesso, che sono, come debbono essere, della più severa, della più complicata importanza, perchè corredato di Piante, Profili, Sezioni, Studi, Disegni e Calcoli d'ogni manufatto, Piano generale estimativo; e tutto deve esser presentato al 30 Settembre prossimo venturo! Ecco la lettera che sino dal 7 Febbraio p. p. indirizzai al Valentissimo sig. Angelo Manfredi cui dichiaro di non più rispondere.

Egregio signor Ingegnere

Sotto qualsiasi impulso Ella m'abbia favorito questo suo lavoro col titolo — *Ubbie Idrauliche* — io ho l'obbligo di ringraziarnela, e ben volentieri adempio a quest'ufficio nella quasi certezza che non disdegnerà ch'io prenda da esso motivo per confermarle i sentimenti di speciale e distintissima stima, cui Ella ha tanto diritto. E sebbene alcune volte discordi, tale disaccordo, con un di Lei pari, influir non può su i giudizii della nostra mente, su sentimenti del nostro cuore.

Eccole francamente le impressioni causatemi dalla lettura delle sue — *Ubbie Idrauliche* — Ho detto a me. L'Ing. Manfredi è certo che vuole veramente provvedere ai bisogni di queste belle Provincie. La stessa dura severità sua nel proferirsi su progetti di alcuni che coscienziosamente, e con molto sapere si consacrano co' loro studj accurati allo stesso nobilissimo fine, prova, direi così, quella fiera intolleranza, che quasi è commendevole, quando, spassionatamente portandoci su noi stessi, ci persuade di avervi meglio degli altri cooperato.

Abbiamo dinnanzi una ben grave questione. Noi Ferraresi, cui basterebbe esaminarla parzialmente, non ostante estendiamo le nostre viste alle circonvicine provincie, colle quali vorremmo anche collegarci, e giovare loro per l'interesse comune. Ma Ella forse perchè fu chiamato su più angusto campo, allorchè meritamente ricevere dalla nostra Provincia un arduo mandato, non doveva dilungarsi da quello, che in sostanza era il voto da emettersi sul progetto Zatti; e mel lasci dire, di concerto coll'Onorevolissimo nostro Collega conte Magnoni e sig. conte Luigi Saracco, stupendamente lo adempì. Ma mi permetta ancora di dirle, che le cadde per mano uno studio, un esame ben sconfortante: ed a loro stessi della Commissione dee aver fatto la ben triste impressione, se con arguzia d'ingegno, tanto si adoperarono per migliorarlo. Non è che dalla Commissione che io ho imparato a giudicar d'un progetto che il Consiglio a mano d'un voto unanimemente respinse. Infatti dalla relazione a stampa risulta: male scelta ed inopportuna l'ubicazione della soglia dell'incile della Chiavica di derivazione, dal momento che fu rilevato che appena fatta avrebbe dovuto rimuoversi: compromesso l'avvenire della Provincia alla quasi certezza dell'avanzamento della grande lunata prodotta nella golena Riminalda, che ogni opera avrebbe potuto distruggere non appena eseguita. È vero che la Commissione propose dei temperamenti, pur d'allontanare i temuti eccidii. Ma quali enormi spese, e difficoltà; dannosissimo il sistema delle travate lungo il Cittadino, pella certezza dei sedimenti portativi dalla torbida, inadatta pe' suoi effetti quella progettata a S. Giorgio.

E il vantaggio dell'assieme di così ingenti lavori? l'irrigazione d'una zona di terra di Kilometri tre in destra e sinistra del Cavo irrigatore; e forse neppure nel tempo di massima magra, in cui non potrebbe contarsi *che su*

d' un filo d'acqua. Ed alla navigazione del Volano, che in sostanza parrebbe fosse stata la prima cura del Zatti, com' è provveduto, quando fu affatto dimenticata l' indispensabile escavazione nel tratto tra Cona e Tieni? In somma, si vede bene che non fu informato alla ponderazione, alla pratica che distinguono quell' Ingegnere l' encomiato progetto, quando uomini autorevolissimi in arte, quali Ella e l'Ing. Magnoni, siete forzati a chiudere il vostro rapporto colla significante dichiarazione: che del calcolo del tornaconto non vi siete occupati, ritenete però sia stato fatto, e nol fu; che la responsabilità dell'adozione o meno del progetto la lasciate tutta quanta al Consiglio, al quale, ed al Paese dichiarate solennemente di non aver tacciuto i pericoli, per quanto abbiate toccato ai mezzi per isviarli e sono a vero dire della sì alta e smisurata entità, incompatibile mille volte coll'utile che potrebbe sperarsene.

Dunque l' esame portato dalla Commissione sul progetto Zatti lo esclude irremissibilmente; ed Ella sin dal bel principio della sua dotta memoria lo dichiara atto a soddisfare agli imperiosi bisogni di questa Provincia!! E segue dappoi dicendo, che a due imperiose condizioni è duopo soddisfi qualsiasi lavoro che si progetti: alla macerazione della Canape; alla Navigazione del Volano.

A noi ferraresi però sembra che occorra molto di più. E se non fossero neanche state le solenni e troppo gravi eccezioni date da Loro al progetto Zatti, come potevamo noi sperare di soddisfare con quello solo ai più stringenti bisogni del Paese? Nel totale abbandono de' nostri più vitali interessi, Ella spiega la più severa critica contro uno dei distinti ed operosi nostri Ingegneri, e più particolarmente attacca ed infirma le proposte da lui fatte.

Ora qui brevemente dirò. Egli preoccupatosi de' più grandi impegni da soddisfare per redimere completamente tutta quanta la nostra ubertosa Provincia, e per ispingere la redenzione completa alla vicina Burana, in cui comprendesi la vasta estensione di terreni attualmente infecondi e malsani, in una grandiosa opera crede d'aver trovato non solo la soluzione a due dei più ardui problemi d' idrometria pratica, ma ritiene inoltre di dimostrare a chiarezza di luce, la possibilità di portare a florida cultura tutto quanto il territorio buranese; di ottenere la più estesa possibile macerazione; di provvedere nella più larga scala alla navigazione del Volano; di sistemare completamente la rete de' nostri scoli. Era ben chiaro che irrigazione e scolo universale della bassa nostra pianura non potendo star assieme, conveniva tracciare diverso andamento a due corsi d' acqua l'uno destinato ad un ufficio così contrario all' altro, alla qual cosa non potevasi seriamente provvedere sin dopo aver conosciuto quale dovrebb'essere il profilo di piena del condotto scaricatore delle acque di Burana, e diffatti dal progettante vi fu certo provveduto. Ma la parte del di Lui progetto la più sostanziale è il porto, sono i raddrizzamenti, è l' escavazione del Volano sino a far giungere a S. Giorgio *le barche di mare e spingerle al Po.* E qui a vero dire, stà l' importanza e la grande responsabilità del progetto, in tutti i possibili rapporti sotto cui dev' essere esaminato e studiato. In ogni caso oggi ogni giudizio, qualunque sia, è prematuro, e mi permetta d' aggiungere, ingiusta la sua severa critica. Aspettiamo che siano resi di pubblica ragione gli analoghi studi: sarà dato a tutti di valutarne il pregio, la convenienza, e l' utilità, e sarà allora permesso di portavi sopra un maturo e rigoroso esame, e, modesto come è l'Ingegner progettante, accoglierà certo, ed avvantaggerà dei ragionevoli ed opportuni rimarchi. Dirò di più, la critica non può partire che dal di lui piano, ed allora: sarà poco vantaggio in quistioni sì ardue e di tanta responsabilità, poter dire come a Zatti: ciò non ci conviene?

Ma che dirà Ella mai, se anch' io, incapponito nelle antiche idee, non posso rinunziare alle mie preoccupazioni, e sa quali? Eccole in due parole. Soppressione del sostegno di Cona se necessaria, come credo; sistemazione del Volano, e riduzione del fondo di esso da quel punto sino alla botte del Panaro, salendovi per apposita via, ed in modo, che studiato, e combinato colla massima oculatezza un' adeguato profilo di livellazione fra questi due punti, vedere se possono senza danno alcuno liberamente scendere le acque di Burana nel Volano, non senza accurato studio, se giovi o meno il portarvele tutte, o scaricarne parte in Panaro, combinando il deflusso in modo che alle acque superiori, di qualunque natura, da qualsiasi punto si possino utilmente prendere, rimangano sempre due vie aperte, il Po come ad esso, ed il mare. E cred' Ella, che sotto questa formidabile ed indistruttibile condizione, avess'io timore neppure del Canal Masi, una volta che fosse dichiarato assolutamente utile? sa Ella che studiato e studiato per bene (giacchè la di Lei dotta memoria inserita il dì 19 settembre 1864 nel *Regolatore Amministrativo* mi tiene in prudente riserva), se sapessi o potessi conciliarlo con tutto il pro ed il contra possibile, non mi farebbe l' effetto che fa a Lei? In due parole. D'acque n'abbiam bisogno infinito per macerare ed irrigare, se ne avanzi; ed a questa alternativa di vita e morte per la nostra Provincia si soddisfi pure, dilatando ogni possibile mezzo, anche con sifoni colla chiusa progettata in Panaro, coll'acqua del Reno ecc. ecc. Basta che si vada ben guardinghi, tanto più se il primo dovrà correre d' ora innanzi per un solo ramo: basta che si sia certi del risultato; basta in fine che non si dica *che la chiavica della Gabella si stimò meglio seppellirla, piuttosto chè conservarla*: quando invece è tuttora là, e doveva distruggersi, è là per quella fermezza di carattere, per quella previdenza che tanto distinsero il fu amatissimo e benemerito mio Zio; è là seppellita è vero, ma dal Reno, che a momenti se non si provvede ci conquassa. Invece: una sessantina di migliaia di Ettari di terreno infecondo, cui l' asciugamento impartirebbe il carattere della terra promessa, è questione neppure a farsi a questi lumi di luna di risorse nazionali, cui se non soperisce coll'agricoltura si và tutti in fascio? L' organizzare un magistrale sistema di scolo, è neppur da dirsi, cosa potrà essere per una Provincia siccome la nostra, che per quasi un terzo è tuttora in preda alla più squalida malsania, alla più desolante e colposa sterilità? sono queste mio Carissimo sig. Ingegnere le benefiche aggiunte fatte agli studj proposti al Zatti dal Consiglio Provinciale. Dopo tutta questa cicalata, ecco in che io mi picco. Si studi il Po e la sua vallata a noi superiore, pure di determinare se sia utile, possibile, e necessaria una derivazione d' acqua da esso: sia poi l' Enza, sia qualsiasi altra località a me poco importa: sia che uno o più canali convalgano sino al Panaro le acque di scolo e di derivazione; che le si separino, se ne riparta lo scarico, e sempre già a condizione che in Provincia quelle d'oltre Panaro non entrino che alle suespresse indeclinabili condizioni; che quanto mai possono raccogliersene con tutti i mezzi possibili dai diversi punti, si distribuiscano a vantaggio comune per appositi cavi. Tutto ciò ponderato, e credo anche reso possibile nella parte esecutiva colle risorse infinite attuali dell'arte; col buon volere delle grandi famiglie cointeressate, dovrà spaventarci? Me no certo; anzi vagheggio tanto quest' idea, che mi vi acquieto interamente; vi trovo tutti i beni di una completa rigenerazione, d' una real panacea a tutti i nostri mali; e per nostri, intendo quelli delle Provincie unite, cui è pur obbligo di provvedere, quando lo si possa senza nostro danno, e dalle quali sarebbe dovuto largo concorso nelle spese comuni. E se potessimo giungere ad ottenere anche buone acque da Poto? In somma in tutto ciò io trovo ogni maggior godimento, anche perchè penso che questo concetto è il primo anello di quella grande catena in cui uno degli Ingegneri, cui Ella allude ravvisa tutt' intera la scala dei provvedimenti. Dal sostegno di Cona, cui io mi limiterei, se dovrà sopprimersi per non bastare l'eliminazione d'alcune trava, alla soppressione ove occorra; del secondo, di tutti gli altri: allo sbarazzare affatto il Volano è un punto solo, quando s' abbiano i mezzi e sia dimostrata la necessità, la convenienza della spesa da Lei presunta, che oltre essere ingente, a me pare ancora che sia da Lei alquanto esagerata. Per me intanto la cosa nei limiti assegnati fortunatamente è così palmare, che non ho duopo d' ingegno per concepirla, ed è perciò che v' arrivo anch' io; non v'ha duopo di sforzo a chichessia per intenderla. In quanto al surricordato grandioso progetto, ognun vede io non ho fatto che ricordarlo.

Ma tante belle cose per darle ad intendere bene, non basterebbero poche parole. Fortunatamente però un cenno solo a Lei basta per giudicare dell' opportunità, o meno d' un' assieme di opere alla cui esecuzione ed agli analoghi studi completi e maturi, vi vorrebbe ben altro che la mia piccola testa.

Non avendo altro da aggiungere mi sono riletto; e se debbo dirle la verità; facendola interamente arbitro di questa mia, me ne chiamo contento; non per lo stile, o pel modo con cui ho trattato un sì arduo e decisivo argomento, il quale esigeva ben tutt' altro che un mio pari; ma per la coscenza cui mi sono inspirato, e pella fiducia di non averle dispiaciuto. Anzi ne ho la certezza, perchè in sostanza ci troviamo perfettamente: ambidue onesti, ambidue vivi di carattere, e quindi sarà più facile che in ogni caso per omogeneità di natura, io trovi in Lei indulgenza, compatimento e bontà. Questo sul serio è il voto più ardente e positivo del suo.

Ferrara 7 Febbraio 1868.

Dev.mo Servitore
DOMENICO BARBANTINI

Telegrafia Privata

Firenze 10. — *Parigi* 10. — È smentita la voce che l'Imperatrice ed il principe Imperiale debbano recarsi a Roma.

È smentito che le potenze abbiano domandato alla Francia di procedere ad un disarmo parziale.

Stoccolma 9. — I ministri degli Affari Esteri, delle Finanze e della Guerra hanno date le loro dimissioni. — Il Re non le ha ancora accettate.

Trieste 10. — Scrivono da Atene 4: Furono rotti i fili telegrafici col Peloponneso. Il Governo è privo di notizie da questa provincia.

Washington 9. — Furono riprese le sedute pel processo di Johnson. Curtis incominciò la difesa, e negò che la legge *tenure office* possa applicarsi alla destituzione di Stanton.

Firenze 10. — Il *Corriere Italiano* dice che il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha terminato il procedimento disciplinare contro i tre professori dell'università di Bologna conchiudendo con la condanna alla sospensione per quattro mesi dall'impiego il professor Ceneri e un mese e mezzo per Carducci e Piazza.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	9	10
Rendita francese 3 0[0 . . .	69 10	69 —
» italiana 5 0[0 in cont.	49 —	48 60
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	371	367
Az. delle Strade ferr. Romane	48	46
Obbligazioni » » »	94	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	48	49
Obbligazioni ferr. meridionali	117	118
Londra. Consolidati inglesi .	93 3[8	— —
Cambio sull'Italia	9 3[4	9 3[4

BORSA DI FIRENZE

	9	10
Rendita ital.	54 55 —	54 30 —
Oro	22 12	22 27

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

È da appaltarsi la Illuminazione ad Olio in questa Città per un anno da avere principio col p. v. mese di Maggio, ed il suo termine col 30 Aprile dell'anno 1869 alle condizioni portate dal Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano quindi tutti quelli che vogliano accudirvi a presentare le loro Offerte, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno di Mercoledì 15 corr. Aprile ponendole nella Cassetta all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a della Segreteria.

Le offerte saranno in Carta bollata da L. 1 dovranno esprimere, in lettere ed in numero, la somma per la quale intendano addire al Contratto, contenere la obbligazione di eseguire i patti espressi in detto Capitolato, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà, siano conosciute idonee a garantire l'interesse dell'Amministrazione ed abbiamo in precedenza fatto nella Cassa Comunale il deposito indicato nel relativo Capitolato per le spese d'Asta, e di stipulazione del Contratto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria della vigesima scadranno nel giorno di Lunedì 20 corrente Aprile anno corr.

Ferrara 7 Aprile 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO
DI
COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE
OSSIA RACCOLTA
DI
RICETTE, FORMULE, PROCESSI E NOZIONI
concernenti

Le scienze, le arti, i mestieri, l'industria,
L'igiene, la medicina popolare, la farmaceutica,
L'economia domestica e rurale,
Le confetture, la cucina,
i vini, i liquori, i rosolii, la birra
La caccia, la pesca, i giuochi di ricreazione,
Gli esperimenti chimici dilettevoli,
L'elettricismo, il magnetismo,
La fotografia, la pirotecnia,
ecc. ecc. ecc.

10 Vol. in 16 di Pag. 484 per Lire 2. 50 mandare vaglia postali o francobolli all'editore G. B. Rossi Livorno, per ricevere l'opera completa franca di spesa per posta.

INDEBOLIMENTO

IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo. Pillole di estratto di coca del Perù del professor J. SAMPSON di Nuova-York Broadvray, 512. Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo. — Il prezzo di ogni scat. la con 50 Pillole è di L. 4 con istruzione, franco di porto per tutto il Regno contro vaglia postale o francobolli. — Chi ne commette 6 scatole L. 20. Deposito per l'Ital a, presso *A Dante Ferroni*, via Cavour, 27, Firenze.

COLLEZIONE-MORETTI
DEI
NUOVI CODICI DEL REGNO D'ITALIA

È in vendita la 3ª edizione
DEL

Codice Civile Italiano

COMMENTATO AD USO DEL POPOLO
DAGLI AVVOCATI
CLEMENTE MEZZOGORI E GIUSEPPE ODDI
2 volumi di 550 pag. per sole L. 4,
franco di posta.

I due primi volumi pubblicati di quest'aureo lavoro abbracciano il 1. e 2. libro, cioè dall'art. 1. al 709. — L'edizione è ridotta alla massima economia tipografica, stampata con nuovi e nitidi caratteri, formato tascabile. — Stante la sua utilità, tale opera si raccomanda da per sè ai Padri di famiglia, Tutori, Proprietari, Commercianti, Operaj, ecc. insomma a tutti coloro che vogliono evitare litigi. — Ogni articolo del Codice è commentato in lingua così facile ed in modo così popolare da farsi capire da qualsiasi intelligenza: ed in prova del favorevole accoglimento, in pochi mesi vennero esaurite due edizioni. Coloro che desiderano farine acquisto si rivolgano all'Editore **Biagio Moretti** in Torino, oppure all'Amministrazione di questo *Giornale*.



SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI
DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE
A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna Boccetta la firma GRIMAULT e C.
PREZZO FRANCHI **3. 50.**

DEPOSITARI: In *Ferrara*, Farmacia Navarra — *Bologna*, signor Enrico Zarri.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 15

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 3 al 10 Aprile 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	28	14	29	75
» vecchio . . »	—	—	—	—
Formentone . . . . »	15	28	16	08
Orzo . . . . . . »	12	06	12	86
Avena . . . . . . »	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	22	51
» colorati . . »	19	30	22	51
Favino . . . . . »	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª » »	46	30	48	30
Pomi . . . . . . »	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio » » 698. 903	45	—	50	—
Paglia . . » » 655. 76	15	—	20	—
Canapa . . . . . Kil. 100	81	13	89	83
» Scarto Canapa »	49	26	57	95
Olio di Oliva dell'Umbria »	182	—	187	—
» » delle Puglie »	175	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo 1.Ett.	22	89	38	74
» » vecchio »	—	—	—	—

	Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce » » »	10	—	11	—
Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
» forti . . . . »	35	—	40	—
Fascine forti . . . . »	15	—	17	50
» dolci . . . »	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
» di Romagna . »	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani »	86	93	94	18
» di Cascina . . »	—	—	—	—
Castrati . . . . . . »	94	17	101	42
Pecore . . . . . . »	72	44	86	93
Agnelli . . . . . . »	65	20	72	44
Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna } di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina . »	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 7 al 10 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*